

Cristo Risorto (n.174)

Testo e Musica: Giuseppe Gai

Fonti: AdV n.6 (1993)

Uso: ingresso

Forma musicale: inno

Testo

1. Cristo risorto è la nostra speranza:
cantiamo alleluia, alleluia!
Vinta è la morte, la vita non muore:
cantiamo alleluia, alleluia!

2. Cristo risorto è il nostro perdono:
cantiamo alleluia, alleluia!
Vinse la colpa l'Agnello immolato:
cantiamo alleluia, alleluia!

Il testo

Questo canto è per il tempo di Pasqua. È il tempo che Sant'Anastasio amava nominare come “*la grande Domenica*”, tempo celebrato nella gioia del canto “*alleluia!*” e nell'atteggiamento di vittoria per la risurrezione di Cristo che ha vinto la morte.

Questo inno a due strofe sottolinea proprio questa duplice dimensione della Pasqua.

“*Cantiamo alleluia, alleluia!*” è il giubilo di tutti gli uomini sulla terra, lo stesso che l'assemblea che si riunisce alla mensa innalza al Signore. E il motivo della gioia è proprio nella vittoria della vita sulla morte (“*Vinta è la morte, la vita non muore*”). Qui sta la nostra speranza che Cristo ha incarnato per sempre.

Non manca nemmeno il riferimento al nostro peccato, cancellato anch'esso perché noi tutti avessimo la vita eterna (“*Cristo risorto è il nostro perdono*”; “*Vinse la colpa l'Agnello immolato*”).

La musica

Musicalmente questo inno non presenta particolari difficoltà: mostra una semplice e cantabile melodia, facile da insegnare a tutta l'assemblea. La forma musicale utilizzata - quella dell'*inno* - richiama, infatti, il senso della lode corale, unanime, di tutti i partecipanti alla celebrazione che riconoscono Gesù Cristo vincitore sulla morte.

Quando e come utilizzarlo

Proprio perché l'inno è la forma di canto comunitaria per eccellenza, questo si esprime maggiormente quando è tutta l'assemblea a cantare e, quindi, a partecipare attivamente. È dunque questo un canto perfetto per l'ingresso alla celebrazione, dove coro ed assemblea si fondono in un'unica lode a Dio. Favorisce, inoltre, l'unione di tutti i fedeli riuniti e introduce il loro spirito nel mistero del tempo di Pasqua.

Considerazioni

In una celebrazione liturgica i riti d'inizio hanno grande importanza in quanto esprimono e formano l'assemblea del popolo di Dio nel suo valore di segno sacramentale. Infatti l'assemblea domenicale è prima di tutto e soprattutto un “essere insieme”, perché convocata, chiamata da Dio. Il radunarsi, il “fare Chiesa”, è la prima realtà della struttura celebrativa dell'Eucarestia.

Nel Tempo di Pasqua questa realtà è maggiormente evidente nell'assemblea che è comunità in festa per la vittoria di Cristo sulla morte. E questo canto è perfetto per fare la comunità ed esprimere la festa in questo particolare tempo liturgico.

Silvia Graziani
Arcidiocesi di Fermo